

Venezia, vertice sulle grandi navi

Con Letta in ottobre: si va verso lo stop

PROVVEDIMENTI

In arrivo multe per i partecipanti al «tuffo di protesta in Laguna»

● **VENEZIA.** Il tema grandi navi a Venezia diventa priorità nazionale. All'indomani della protesta a nuoto nel canale della Giudecca è il premier Enrico Letta a fissare il vertice per le decisioni finali, il primo ottobre a Palazzo Chigi. Sul tavolo ci sarà la proposta del ministro dell'ambiente Andrea Orlando: un percorso che porti «all'opzione zero» dei passaggi delle crociere davanti San Marco, partendo da uno spostamento di quote crescenti su Marghera.

Di «decisione definitiva» parla anche il responsabile di infrastrutture e trasporti, Maurizio Lupi, sottolineando che nel Governo c'è la volontà di «dare applicazione al decreto Passera-Clini, per cui le grandi navi non passeranno più dal canale della Giudecca e dal bacino San Marco».

Il decreto, finora inapplicato a Venezia, pone lo stop ai transiti dei colossi superiori alle 40mila tonnellate di stazza. Molti dei transatlantici che attraccano alla Marittima di San Basilio superano di parecchio le 100mila tonnellate.

Lupi ci tiene però a precisare che «in questo periodo i passaggi delle grandi navi sono

avvenuti in condizioni di sicurezza». «Il vertice del primo ottobre - aggiunge - sarà il punto di arrivo» di un lavoro iniziato al ministero delle Infrastrutture sin dal suo insediamento. Un'attività che coinvolge «tutte le parti in causa, le istituzioni del territorio, l'autorità portuale, la capitaneria di porto, i rappresentanti degli armatori, il ministero dell'Ambiente, il ministero della Cultura». «I progetti presentati per il percorso alternativo - conclude Lupi -, dato che tutti convergono sull'importanza del turismo crocieristico per Venezia e il Veneto, sono stati vagliati nelle loro implicazioni ambientali ed economiche. Ora la decisione».

Nel Comitato «No Grandi Navi» questa apertura, impensabile fino a qualche mese fa, è letta in modi differenti. Chi giudica importantissima l'idea di Orlando sull'opzione zero, chi, come l'assessore comunale Gianfranco Bettin, vi vede «un passo in avanti», un «positivo segnale d'impegno». Ma c'è infine chi, come il portavoce del Comitato, Silvio Testa, diffida Governo e istituzioni dal «lucrare sul successo mediatico» della protesta veneziana, e spiega che non è solo il bacino San Marco ma «tutta la Laguna» a dover essere dichiarata off-limits ai «grattacieli» del mare, incompatibili anche per l'inquinamento con il delicato ecosistema. Una laguna, afferma, che verrebbe «uccisa» dall'escavo di nuovi canali fi-

nalizzato a percorsi alternativi delle navi. Che oggi, finita la protesta, hanno ripreso a fare la spola sul canale della Giudecca secondo la tabella prevista dalla stagione crocieristica.

Intanto potrebbero arrivare le multe per il blitz a nuoto fatto ieri dagli attivisti dei «No Navi», che così facendo avevano rallentare le partenze dal porto. In laguna vige infatti il divieto di balneazione. La Questura sta procedendo all'identificazione dei 30-40 dimostranti-nuotatori, mentre si analizzano altri eventuali profili penali: quello per l'interruzione di servizio pubblico (lo stop momentaneo subito ieri anche dai vaporetto) e la violazione delle autorizzazioni alla manifestazione date dal Questore, che non comprendevano ovviamente il fuori programma in canale.

IL VENEZIANO BRUNETTA

- «Immagini un po' terroristiche» quelle relative alle grandi navi a Venezia con i manifestanti che si gettano in acqua per impedirne il passaggio in laguna. Lo ha detto il veneziano Renato Brunetta, capogruppo Pdl alla Camera, nel corso di «In mezzora», aggiungendo che «attorno alle grandi navi ci sono 100.000 persone che ne traggono il loro reddito... Sono trent'anni che studio il problema: di fronte a problemi come questi ci vuole una regolazione e in campo ci sono tre progetti», ha aggiunto.





**COLOSSI
DELL'ACQUA**

La supernave MSC Divina mentre transita nel bacino san Marco. Sotto, attivisti del Comitato NoGrandiNavi in Laguna a nuoto sul canale della Giudecca nel tentativo di fermare la partenza delle grandi navi

